

Editoriale

Clara Silva

La «Rivista italiana di educazione familiare» ha accolto con molto piacere la proposta di dedicare il presente numero monografico all'illustrazione di alcuni significativi risultati di una ricerca internazionale sui Centri per bambini e famiglie (CBF) a cui ha collaborato per la parte italiana un gruppo di ricercatori appartenenti al CNR e all'Università Milano-Bicocca.

I CBF sono servizi specifici creati appositamente per i genitori e i loro bambini al fine di rispondere a una serie di bisogni non solo educativi da essi espressi, ma che riguardano il loro benessere generale. Nati in Italia intorno alla metà degli anni Ottanta, i CBF hanno ricevuto un forte impulso con l'introduzione di una normativa nazionale nel 1997 (legge n. 285) che ne ha definito il profilo e ha stanziato fondi per la loro realizzazione. La loro implementazione, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro, è andata di pari passo con l'evoluzione dei servizi educativi per la prima infanzia e di conseguenza i CBF sono presenti in quelle regioni dove sono più diffusi i nidi tradizionali e altri servizi educativi complementari. Come hanno messo in luce i risultati della ricerca qui presentata, i CBF non sono realtà presenti solo nel nostro paese, ma costituiscono esperienze significative anche in altri paesi europei, come Francia e Belgio, e persino extraeuropei, come il Giappone, per citare alcune realtà indagate dalla suddetta ricerca.

I CBF, oggi, oltre ad essere luoghi di accoglienza per quei bambini e quei genitori che non hanno bisogno di un servizio tradizionale, si configurano anche per entrambi come luoghi di socializzazione, cioè un contesto dove i bambini possono trascorrere del tempo con i coetanei e dove i genitori possono trovare un valido sostegno al loro compito educativo. I genitori, infatti, come ha sostenuto Enzo Catarsi, «sono oggi sempre più condizionati da una sorta di “ansia genitoriale” frutto della solitudine con cui quasi sempre si trovano ad interpretare il ruolo di

madre e di padre» (2001, p. 324). Di qui il crescere del bisogno di sostegno alla genitorialità, poiché la famiglia fa fatica a trovare al proprio interno le risorse necessarie per rispondere in modo adeguato al proprio compito genitoriale. I CBF vengono così a offrire ai genitori uno spazio accogliente e pedagogicamente organizzato per sé e per i propri figli e al tempo stesso rappresentano per i genitori un'occasione di confronto con altri genitori, e di condivisione di esperienze.

Nel dedicare un numero completo all'argomento, la RIEF ha inteso da un lato sottolineare la funzione educativa e di relazione di questi spazi sia per i bambini sia per gli adulti e dall'altro la necessità di una loro maggiore riqualificazione e diffusione in seguito alle trasformazioni sociali degli ultimi anni, che hanno visto cambiare la realtà dei genitori e quella dei bambini facendo emergere nuovi bisogni educativi e di relazione sia per gli uni sia per gli altri.

Bibliografia

- Catarsi E. (2001): Le relazioni tra insegnanti e genitori nella scuola italiana. In P. Milani (a cura di), *Manuale di educazione familiare*, Trento: Edizioni Erickson, pp. 321-330.